

VIII CONVEGNO NAZIONALE - SISS
COMPLESSO DI SAN FRANCESCO, ALGHERO, 22-24 MAGGIO 2024

[RISPETTARE LA FORMATTAZIONE INDICATA]

(Titolo) Migliore sensibilità sensoriale nei non vedenti: mito o realtà?

(Autori) Cristina Proserpio, Camilla Cattaneo, Monica Laureati, Ella Pagliarini

Autore corrispondente*

nominativo	Cristina Proserpio
affiliazione	Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente (DeFENS),
indirizzo	Università degli Studi di Milano
e-mail	cristina.proserpio@unimi.it
telefono	0250319171

(Affiliazione) Sensory & Consumer Science Lab (SCS_Lab), Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente (DeFENS), Università degli Studi di Milano

(Keywords) Gusto, olfatto, tatto, ciechi, ipovedenti

(Abstract max 300 parole) Alcuni studi suggeriscono che la privazione di uno o più sensi (ad esempio, la vista) potrebbe aumentare la sensibilità degli altri sensi. Risultati contrastanti sono stati evidenziati, con alcuni autori che riportano che i soggetti non vedenti e ipovedenti mostrano una maggiore sensibilità olfattiva rispetto ai soggetti vedenti, mentre altri studi hanno mostrato una performance olfattiva comparabile. Non sono presenti in letteratura risultati riguardanti la percezione sensoriale dei soggetti non vedenti per altre modalità sensoriali, come il gusto e il tatto a livello della cavità orale.

L'obiettivo è stato quello di confrontare la percezione sensoriale (gustativa, olfattiva e tattile nella cavità orale) tra soggetti non vedenti/ipovedenti e vedenti. Diciotto soggetti vedenti e quindici non vedenti/ipovedenti sono stati testati per la loro: a) capacità di identificare stimoli olfattivi (Test di Identificazione degli Odori con Sniffin' Sticks); b) capacità di riconoscere stimoli gustativi (Test delle Strisce Gustative) e c) valutazione della percezione tattile (filamenti di Von Frey).

I risultati preliminari hanno rilevato una capacità comparabile di identificare gli stimoli olfattivi in entrambi i gruppi di soggetti. Allo stesso modo, non sono state riscontrate differenze tra i soggetti non vedenti/ipovedenti e i vedenti nel riconoscimento dei gusti. I soggetti non vedenti/ipovedenti sono risultati confrontabili al gruppo di controllo anche per quanto riguarda la percezione tattile orale.

Questi risultati suggeriscono che la privazione visiva sembra non portare a differenze nella percezione sensoriale nell'olfatto, nel gusto e nella percezione tattile.

In conclusione, sembra che, contrariamente alle credenze comuni, la compensazione tra i sensi nei soggetti non vedenti/ipovedenti non avvenga per nessuna delle modalità sensoriali indagate.